

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CLXV n. 66 (49.875)

Città del Vaticano

sabato 22 marzo 2025

Messaggio di Francesco ai partecipanti al pellegrinaggio giubilare dell'arcidiocesi di Napoli e di altre diocesi

«Ho sentito tanto la vostra vicinanza»

«In questi giorni ho sentito tanto il sostegno di questa vostra vicinanza, soprattutto attraverso le preghiere con cui mi avete accompagnato»: sono parole di gratitudine quelle con cui Papa Francesco si è rivolto stamane ai partecipanti al pellegrinaggio giubilare dell'arcidiocesi di Napoli e di altre diocesi. Dal Policlinico Gemelli, in cui si trova ricoverato dal 14 febbraio scorso, il Pontefice ha inviato un messaggio che è stato letto dal sagrato della basilica di San Pietro dal cardinale Domenico Battaglia alla guida dei pellegrini della Chiesa partenopea, che nella circostanza hanno anche ricordato il decennale della visita pastorale di Francesco a Napoli. Ecco il testo del messaggio papale.

Cari fratelli e sorelle dell'Arcidiocesi di Napoli e di tante altre Diocesi presenti, saluto voi e i vostri Vescovi in occasione dei Pellegrinaggi giubilari diocesani che state compiendo. In essi si esprime l'unità che vi raccoglie come

comunità attorno ai vostri Pastori e al Vescovo di Roma, nonché l'impegno ad abbracciare l'invito di Gesù ad entrare «per la porta stretta» (Mt 7, 13). L'amore è così: unisce e fa crescere insieme. Per questo, pur con cammini diversi, vi ha portati qui insieme pres-



so la tomba di Pietro, da cui potrete ripartire ancora più forti nella fede e più uniti nella carità.

In questi giorni ho sentito tanto il

sostegno di questa vostra vicinanza, soprattutto attraverso le preghiere con cui mi avete accompagnato. Perciò, anche se non posso essere fisicamente presente in mezzo a voi, vi esprimo la mia grande gioia nel sapervi uniti a me e tra di voi nel Signore Gesù, come Chiesa.

Vi benedico e prego per voi. E vi raccomando: anche voi continuate a pregare per me. Grazie.

FRANCESCO

Dal Policlinico "A. Gemelli",
22 marzo 2025

Il Papa ha intenzione di affacciarsi dal "Gemelli" domani a mezzogiorno per benedire i fedeli

In attesa di rivederlo

L'attesa sembra stia per terminare: finalmente il mondo potrà tornare a vedere Papa Francesco. La Sala stampa della Santa Sede ha infatti reso noto stamane che il Pontefice ha intenzione di affacciarsi dal Policlinico Gemelli domani, terza domenica di Quaresima, poco dopo mezzogiorno, per un saluto e per impartire la benedizione. Un momento atteso con trepidazione dai fedeli di tutto il mondo, ma anche da tante donne e tanti uomini che non si professano cristiani, tutti desiderosi di rivederlo per la prima volta dal 14 febbraio scorso, quando Francesco è stato ricoverato nell'ospedale romano.

Nella circostanza la stessa Sala stampa ha anche informato i giornalisti che il testo pontificio dell'Angelus sarà diffuso come le domeniche precedenti. Mentre nella sera di ieri, venerdì 21 marzo, aveva fatto sapere che le condizioni del Papa restano stabili e che continuano

SEGUE A PAGINA 2

SUDAN

Sotto i colpi della guerra



A Khartoum infuriano i combattimenti e l'Unicef denuncia l'aggravarsi di una delle peggiori crisi umanitarie al mondo

Mentre lo sguardo del mondo è rivolto alle gravi guerre in Medio Oriente e in Ucraina, nella capitale sudanese Khartoum infuriano feroci combattimenti. Le scorse ore, dal punto di vista militare, hanno segnato una possibile svolta con l'esercito che ha riconquistato il palazzo presidenziale e altri edifici istituzionali occupati dalle Forze di supporto rapido (Rsf) quasi due anni fa. Ma dal punto di vista umanitario, una reale svolta appare ancora lontana.

A Khartoum, come nel resto del Sudan, la guerra che ha innescato una delle peggiori crisi umanitarie al mondo sembra persino aggravarsi. L'Unicef denuncia il saccheggio di forniture umanitarie vitali - destinate a salvare la vita di bambini malnutriti e a fornire assistenza sanitaria a madri e neonati - dall'ospedale Al Bashair di Jabal Awlia, alla periferia della capitale sudanese. Il saccheggio, che ha riguardato almeno 2.200 cartoni di alimenti terapeutici pronti per l'uso, ha messo a ri-

schio la vita di oltre 2.000 bambini affetti da malnutrizione acuta. Un episodio molto grave, ancor più nell'attuale contesto segnato dal blocco degli aiuti umanitari a causa della guerra che im-

perversa lungo le principali rotte commerciali. Oltre 24,6 milioni di persone - più della metà della popolazione del Sudan - stanno affrontando pericolosi livelli di insicurezza alimentare. Il collasso dei servizi sanitari, la chiusura delle scuole per 17 milioni di bambini e i livelli record di sfollamento hanno creato un'emergenza senza precedenti.

Il Sudan è sempre più dilaniato dallo scontro di potere tra l'esercito del presidente Al-Buhran e le Rsf di Mohamed Hamdan Dagalo, un tempo alleati e co-protagonisti del colpo di

Stato che nel 2019 aveva "detronizzato" dopo quasi 30 anni il dittatore Omar al-Bashir. Se l'esercito sta riconquistando terreno a Khartoum, nel resto del Paese, in particolare nel sud-ovest, la situazione è un'altra: le Rsf controllano territori molto più vasti del solo Darfur e Dagalo, autoproclamatosi capo delle regioni sotto il suo controllo, non ha alcuna intenzione di deporre le armi. (valerio palombaro)

A PAGINA 6

IL SERVIZIO DI GIADA AQUILINO

Non si fermano le manifestazioni contro Netanyahu per la rimozione del capo dello Shin Bet

Ancora bambini uccisi in raid israeliani a Gaza

TEL AVIV, 22. L'infanzia a Gaza rischia di non avere più futuro. Anche ieri altri sei bambini sono stati uccisi in un raid dell'esercito israeliano su un edificio residenziale di Gaza City. Le Forze di difesa d'Israele (Idf) si sono giustificate sostenendo che obiettivo dell'attacco era un combattente di Hamas e che sarebbero state preventivamente prese le necessarie precauzioni per «minimizzare» i danni. Rimane il fatto, impressionante, di 200 piccoli rimasti vittime nei pochi giorni di ripresa dell'of-

fensiva israeliana da quando è finita la tregua e sono naufragati i colloqui per passare alla fase 2 dell'accordo siglato il 19 gennaio.

A sud - ha dichiarato l'Idf - è stato ucciso Osama Tabash, capo dell'intelligence militare dell'organizzazione islamista nelle zone meridionali della Striscia, che guidava unità di sorveglianza e raccolta informazioni, e in passato aveva coordinato diversi attacchi terroristici. A Deir el-Balah, nel centro, ha perso invece la vita un ope-

ratore di Medici senza frontiere (Msf), il decimo dall'inizio del conflitto. A denunciarlo la stessa organizzazione umanitaria.

E mentre ha destato le proteste di Ankara la distruzione dell'Ospedale dell'amicizia turco-palestinese, unico a fornire cure oncologiche nella Striscia, che secondo l'Idf, tuttavia, non era più utilizzato da un anno ed era anzi occupato da miliziani di Hamas; ai residen-

SEGUE A PAGINA 6

NOSTRE
INFORMAZIONI

PAGINA 3

ALL'INTERNO

Pellegrinaggi giubilari a Roma

CAPOMASI, PELONI E MELLOZZINI A
PAGINA 2

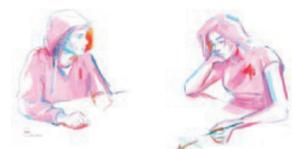
Il cardinale Parolin a un incontro promosso dalla Pontificia Accademia delle Scienze

Preservare i minori dai possibili danni dell'IA

SALVATORE CERNUZIO A PAGINA 3

IL RACCONTO DEL SABATO

Patres

ELENA BUJA RUTT
A PAGINA 12